



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"

Istituto Tecnico Economico "G. Agnelli" - Liceo "E. Ferrari"
Sede Amm.va – Segreteria Viale dei Mille n° 158 – 47042 Cesenatico (FC)
Cod. Fisc.: 90028640408 – Distretto Scolastico n° 44 - FOIS00400D
e-mail: fois00400d@istruzione.it www.isiscesenatico.edu.it
tel. 0547-675277



PROTOCOLLO D'ISTITUTO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

(Delibera del Consiglio di Istituto n. 55 del 22 dicembre 2020)

INDICE

INTRODUZIONE

1. BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

- 1.1 Bullismo
- 1.2 Tipologie di bullismo

2. CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

- 2.1 Cyberbullismo
- 2.2 Tipologie di cyberbullismo

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

4. CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

- 4.1 Compiti della scuola
- 4.2 Prevenzione
- 4.3 Gestione dei casi di bullismo - **Scheda di segnalazione**
- 4.4 Gestione dei casi di cyberbullismo - **Scheda di segnalazione**
- 4.5 SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA (Bullismo/cyberbullismo)
- 4.6 AZIONI MESSE IN ATTO
- 4.7 MONITORAGGIO DEL PERCORSO

5. RIFERIMENTI UTILI

- 5.1 Contatti telefonici
- 5.2 Siti

6. ALLEGATI

- 6.1 Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

INTRODUZIONE

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati. La scuola deve creare e mantenere un ambiente sano e propositivo, per facilitare la crescita e lo studio personale di ciascuno studente; inoltre, ha l'obbligo, insieme ai genitori, di responsabilizzare i ragazzi alle relazioni tra pari, a promuovere il benessere di ciascuno e della collettività nell'ottica di una cittadinanza attiva. Risulta prioritario per il nostro Istituto mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

1.1 BULLISMO

Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e, spesso, la vittima non riesce a difendersi. Si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Tra gli attori delle prepotenze si distinguono:

- BULLO LEADER, ideatore delle prepotenze (non sempre perpetratore);
- GREGARI, che partecipano alle prepotenze sotto la sua guida;
- SOSTENITORI/ASTANTI, coloro che assistono senza prendere parte all'azione, ma la sostengono e la rinforzano attivamente con incitamenti, risolini etc. Essi pertanto sono da considerarsi complici del bullo.

Il bullismo è, dunque, un abuso di potere che si contraddistingue per:

- 1) **la relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima;**
- 2) **il verificarsi di comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta da parte del bullo;**
- 3) **la reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;**
- 4) **il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti: bullo/i e vittima/e;**
- 5) **i sentimenti di paura, di colpa, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima, spesso incapace di difendersi e di chiedere aiuto agli adulti di riferimento;**
- 6) **i vissuti delle vittime costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di situazioni di bullismo.**

1.2 TIPOLOGIE DI BULLISMO

Il bullismo può assumere forme diverse:

-FISICO: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.

-VERBALE: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o indiretto e subdolo (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).

-RELAZIONALE-SOCIALE: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo basato sul pregiudizio: **a sfondo razziale, omofobico, contro i compagni disabili, a sfondo sessuale e il cyberbullismo.**

CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

2.1 CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo” (art. 2 della Legge 71/2017).

2.2 TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo può assumere forme diverse:

Flaming: dal termine inglese che significa “fiamma”, messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: comportamenti che, attraverso l’uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidirle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o con i cellulari.

Denigration: distribuzione, all’interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation: furto di identità. Il cyberbullo si appropria dell’identità virtuale della vittima e compie una serie di azioni che ne danneggiano la reputazione. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l’accesso alla propria mail o account.

Trickery e Outing: il cyberbullo entra in confidenza con la vittima dalla quale ottiene informazioni intime e/o private che diffonde poi in rete.

Exclusion: esclusione intenzionale di un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.

Sexting: scambi di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzati con lo smartphone o il tablet, e pubblicati in rete. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla vittima.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Secondo il diritto penale (art. 98 c.p.) è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, abbia compiuto quattordici anni.

Diverse norme di legge (codice civile, penale e Costituzione) puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli.

Per il bullismo:

- percosse (art. 581 c.p.)
- lesioni (art. 582 c.p.)
- ingiuria (art. 594 c.p. depenalizzato D.lgs 7/2016)
- deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Per il cyberbullismo:

- diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.)
- violenza privata (art. 610 c.p.)
- trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy)
- sostituzione di persona (art. 494 c.p.)
- accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.)
- estorsione sessuale (art. 629 c.p.)
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.)

Per quanto riguarda la responsabilità del minore, secondo il diritto civile, risponde:

- il genitore per *culpa in educando e culpa in vigilando* (art. 2048, I co, c.c.)
- la scuola per *culpa in vigilando* (art. 2048, II e III co, c.c.)

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di *culpa in vigilando*, ma non anche da quella di *culpa in educando*.

Si precisa, inoltre, che il docente, in quanto pubblico ufficiale, è tenuto a denunciare alle autorità competenti qualunque illecito rechi danno al minore.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza, vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

La **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

In particolare, il minore con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore vittima di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete.

Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza, il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minore ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D.L. dd.30 giugno 2003, n. 196. Il Garante, dunque, valutata l'illeicità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato.

Occorre inoltre ricordare che il minore che abbia compiuto 14 anni può sporgere querela da solo, (in caso di disaccordo col minore prevale la volontà del genitore).

Si ricorda che il docente che venga a conoscenza di illecità, qualora, dopo aver informato il Dirigente scolastico e la famiglia, venga a conoscenza che la stessa non intende procedere penalmente, è tenuto, in quanto pubblico ufficiale, a denunciare l'accaduto alle autorità competenti.

(Art.5 L.71) Salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente scolastico, che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo, ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

I Regolamenti delle Istituzioni scolastiche e il Patto di corresponsabilità sono integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

Per il minore di anni 14 è previsto l'ammonizione da parte del questore, che cessa al compimento della maggiore età.

(Art.4 L.71) Le linee di orientamento per gli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 prevedono la partecipazione di un referente alla formazione ministeriale e la promozione di un ruolo attivo dell'intera comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

E' opportuno ricordare che nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli adulti che operano nella scuola hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.

CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

4.1 COMPITI DELLA SCUOLA

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti, le classi coinvolte.

Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA. Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, il nostro Istituto opererà su due livelli:

- prevenzione
- attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo

4.2 PREVENZIONE

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non bisogna limitarsi a singole azioni una tantum, sulla scia di momenti di allarmismo, di emotività e di paura. E' invece necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i ragazzi. Fare prevenzione significa, dunque, investire sui giovani come cittadini.

Gli interventi di prevenzione contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano più livelli:

LIVELLO DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITA'
Comunità/ Territorio	<ul style="list-style-type: none">• UST• ASL• Servizi sociali• Istituzioni pubbliche• Forze dell'ordine• Associazioni e gruppi ecc.	<ul style="list-style-type: none">• Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale• Beneficiare delle risorse presenti sul territorio• Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni	<ul style="list-style-type: none">• Stesura di protocolli di intesa con gli Enti locali e le Forze dell'ordine;• Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi;• Coinvolgimento della comunità in serate di "informazione"
Scuola	<ul style="list-style-type: none">• Personale scolastico	<ul style="list-style-type: none">• Sensibilizzare sul problema del	<ul style="list-style-type: none">• Creazione di un "Team Bullismo"

	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni • Genitori 	<p>bullismo e del cyberbullismo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzandole • Proporre specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e anti-bullismo • Promuovere strategie per un uso consapevole di internet e delle tecnologie digitali 	<p>composto da referente per Bullismo, referente Inclusione/Salute e collaboratore scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e formazione di un referente sul bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto • (Creazione di una commissione “Bullismo, Cyberbullismo, Legalità e Benessere”) • Raccolta di dati su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche • Formulazione di una politica scolastica e di un sistema di regole anti-bullismo, direttive sull’utilizzo delle nuove tecnologie a scuola (protocollo, integrazione a regolamenti, ecc) • Attività di formazione per il personale della scuola • Incontri di formazione per genitori • Monitoraggio costante da parte dei docenti a scuola • Eventuale partecipazione al progetto “Generazioni Connesse” (Coordinatore di classe)
Classe	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni • Insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un clima sereno e aperto al dialogo • Favorire la cooperazione e la soluzione pacifica dei conflitti • Aumentare il grado di consapevolezza sul problema • Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (netiquette e concetti di Privacy e responsabilità) • Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (sia nelle relazioni sociali face to face che virtuali) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di alfabetizzazione alle emozioni • Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile • Attività curricolari (film e video, letture, discussioni, teatro, ecc.) • Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei nuovi media; • Interventi specifici, anche di esperti, sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto.
Singolo individuo	<ul style="list-style-type: none"> • Soggetti coinvolti 	<p>Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a scardinare il loro ruolo abituale e sappiano assumere comportamenti consoni e corretti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con gli alunni e le famiglie. • Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte

4.3 GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Di fronte a episodi di bullismo è importante che sia prodotta una documentazione oggettiva dei fatti accaduti da consegnare a una delle seguenti figure:

- Dirigente scolastico
- Vicario
- Referente di Istituto bullismo e cyberbullismo (o Team bullismo e cyberbullismo)

L'Istituto mette a disposizione la seguente **scheda di segnalazione** da compilare in concomitanza dell'episodio (o quando si è venuti a conoscenza)

Successivamente, sarà richiesta la compilazione della seconda **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA**

BULLISMO

4.3 Scheda di segnalazione

Nome cognome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola ITE LICEO

1. Persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo

Vittima:

Compagno della vittima:

Madre/ Padre/Tutore della vittima:

Insegnante:

Altri:

2. Vittima:

Altre vittime:

Altre vittime:

Classe:

Classe:

Classe:

2. Presunto/i bullo/i

Nome

Nome

Nome

Classe

Classe

Classe

3. Descrizione breve dei fatti. Fornire esempi concreti dei fatti.

4. Quante volte sono successi i fatti riferiti. Dove?

4.4 GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO

Di fronte a episodi di cyberbullismo è importante che sia prodotta una documentazione oggettiva dei fatti accaduti da consegnare a una delle seguenti figure:

- Dirigente scolastico
- Vicario
- Referente di Istituto bullismo e cyberbullismo (o Team bullismo e cyberbullismo)

L'Istituto mette a disposizione la seguente **scheda di segnalazione** da compilare in concomitanza dell'episodio (o quando si è venuti a conoscenza)

Successivamente, sarà richiesta la compilazione della seconda **SCHEDE DI VALUTAZIONE APPROFONDITA**

CYBERBULLISMO

4.4 Scheda di segnalazione

Nome cognome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

ITE

LICEO

1. Persona che ha segnalato il caso di presunto cyberbullismo

Vittima:

Compagno della vittima:

Madre/ Padre/Tutore della vittima:

Insegnante:

Altri:

2. Vittima:

Altre vittime:

Altre vittime:

Classe:

Classe:

Classe:

3. Presunto/i cyberbullo/i

Nome

Nome

Nome

Classe

Classe

Classe

4. Descrizione breve dei fatti

5. Quante volte sono successi i fatti riferiti

9. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

(segnare con X)

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- 12) altro _____

10. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

11. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

12. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

13. Sofferenza della vittima

(segnare a fianco di ogni comportamento il numero corrispondente)

non vero 0	1 in parte	2 qualche volta	3 vero	4 molto vero	5 spesso vero
------------	------------	-----------------	--------	--------------	---------------

La vittima presenta:

- ❖ Cambiamenti rispetto a come era prima
- ❖ Ferite o dolori fisici non spiegabili
- ❖ Paura di andare a scuola (non va volentieri)
- ❖ Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa
- ❖ Difficoltà relazionali con i compagni
- ❖ Isolamento / rifiuto
- ❖ Bassa autostima
- ❖ Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)
- ❖ Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)
- ❖ Cambiamenti notati dalla famiglia
- ❖ Impotenza e difficoltà a reagire

Gravità della situazione della vittima:

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- Presenza di almeno una risposta con livello 2: GIALLO
- Presenza di almeno una risposta con livello 3: ROSSO

14. Sintomatologia del bullo

(segnare a fianco di ogni comportamento il numero corrispondente)

non vero 0	1 in parte	2 qualche volta	3 vero	4 molto vero	5 spesso vero
------------	------------	-----------------	--------	--------------	---------------

Il bullo presenta:

- ❖ Comportamenti di dominanza verso i pari
- ❖ Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli
- ❖ Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei
- ❖ Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni
- ❖ Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)
- ❖ Comportamenti che creano pericolo per gli altri
- ❖ Cambiamenti notati dalla famiglia

15. Gravità della situazione del bullo:

- Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- Presenza di almeno una risposta con livello 2: GIALLO
- Presenza di almeno una risposta con livello 3: ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

16. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

17. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome e cognome Classe
Nome e cognome Classe
Nome e cognome Classe

18. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

19. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome e cognome Classe
Nome e cognome Classe
Nome e cognome Classe

20. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

21. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

22. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE:

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	CV	CG	CR
LIVELLO <u>SISTEMATICO</u> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	CV	CG	CR
LIVELLO DI <u>URGENZA</u> DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	CV	CG	CR

CV: Codice verde CG: Codice giallo CR: Codice rosso

4.6 AZIONI MESSE IN ATTO

Una volta definita con sicurezza la situazione, è previsto tale percorso:

con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso)
- supporto da parte di insegnanti e figure esperte (anche esterne) al fine di incrementare autostima e assertività
- colloqui di spazio-ascolto
- azioni di supporto in classe

con il bullo:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso)
- supporto da parte di insegnanti e figure esperte (anche esterne)
- colloqui di spazio-ascolto
- attivazione di interventi educativi
- comminazione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti

- con la classe attivazione di un percorso educativo che preveda:

- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento
- conoscenza puntuale dei fenomeni di bullismo attraverso specifici strumenti qualitativi (es. focus group)
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza
- sensibilizzazione degli studenti (maggioranza silenziosa) mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno
- colloqui individuali con gli alunni
- attività di supporto ai docenti e ai genitori
- feedback e autovalutazione del percorso di intervento

Si specifica che eventuali sanzioni saranno finalizzate alla maggiore responsabilizzazione e al recupero dell'alunno, ricordando che "si deve puntare a condurre colui che ha violato il regolamento non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta *contra legem*, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato." (D.M. dd.05.02.2007, n.16, *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*).

Inoltre tutti gli interventi effettuati dovranno essere annotati nel registro di classe.

4.7 MONITORAGGIO DEL PERCORSO

**ESITO DEL MONITORAGGIO
VITTIMA/BULLO/CLASSE**

Data
Esito

Data
Esito

Data
Esito

5. RIFERIMENTI UTILI

Per problematiche e segnalazione inerenti bullismo e/o cyberbullismo, utilizzare la scheda predisposta ed eventualmente, in caso di dubbi, contattare:

- il Referente d'Istituto Prof.ssa Cinzia Pagni cinziapagni@davincicesenatico.it
- (Team Bullismo e Cyberbullismo:)
- lo studente si può anche rivolgere allo Sportello di consulenza psicologica (C.I.C.) per avere un primo supporto dallo Psicologo che opera nell'Istituto.
- Comparto Polizia Postale Forlì - Via Eugenio Bertini, 11, 47122 Forlì FC
Telefono: 0543 796938 0543 719111

SITI DI RIFERIMENTO

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:

<http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo>

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

[https://www.generazioniconnesse.it/site/it/safer-internet-centre/#:~:text=Il%20Safer%20Internet%20Centre%20\(noto,segnalazione%20di%20materiale%20illegale%20online.](https://www.generazioniconnesse.it/site/it/safer-internet-centre/#:~:text=Il%20Safer%20Internet%20Centre%20(noto,segnalazione%20di%20materiale%20illegale%20online.)

<https://www.piattaformaelisa.it/progetti/generazioniconnesse/>

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/moduli-epolicy/>

https://www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm

<http://www.bullyingandcyber.net/it/genitori/>

<http://www.generazioniconnesse.it/>

<http://www.commissariatodips.it/profilo/contatti.htm>

<https://bullismousrfvg.jimdo.com/>

6. Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali.

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre **il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo** ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

INVIARE A
Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail:cyberbullismo@gdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

- Mi ritengo vittima di cyberbullismo e SONO UN MINORE CHE HA COMPIUTO 14 ANNI

Nome e cognome

Luogo e data di nascita

Residente a

Via/piazza

Telefono

E-mail/PEC

- Ho **responsabilità genitoriale** su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo

Nome e cognome

Luogo e data di nascita

Residente a

Via/piazza

Telefono

E-mail/PEC

- **Chi è il minore vittima di cyberbullismo?**

Nome e cognome

Luogo e data di nascita

Residente a

Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- pressioni

- aggressione

- molestia

- ricatto

- ingiuria

- denigrazione

- diffamazione

- furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e

utilizzato il mio account sui social network, ecc.)

- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

**QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O
OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK?
PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?**

(Inserire una sintetica descrizione – IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- **sul sito internet** (è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica)

- **su uno o più social network** (specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare)

- **altro** (specificare) _____

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

Si, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/20017 sul cyberbullismo (allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili).

No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

Si, presso _____

No

Luogo, data

Nome e Cognome

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali

Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nella trattamento dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Codice.